

SCOPERTE

Ecoturismo. A 2 passi da Santo Domingo

di Giuseppe Ortolano

L'altro volto di una delle mete centramericane preferite dagli italiani. Dalla celebre località balneare a Samaná, attraverso la via dello zenzero. Tra coltivazioni bio e solidarietà



Se nei villaggi turistici di Punta Cana e La Romana non mancano mai (per fortuna o purtroppo, a seconda dei punti di vista) un buon piatto di pasta e una *tazzuriella* di caffè qui si serve solo pesce appena pescato, accompagnato da frutta tropicale colta in giornata e innaffiato da buona birra locale o profumato rum.

È l'altra Repubblica Dominicana quella che si scopre nei luoghi più belli e discreti della penisola di Samaná, lontano dalle principali rotte turistiche ma altrettanto affascinante e

decisamente più vera. Da quando il governo dominicano e l'**Ente del Turismo** hanno deciso di investire risorse e idee anche nell'ecoturismo, in tutto il territorio nazionale sono fioriti piccoli progetti che coniugano il piacere del viaggio con la necessità di salvaguardare e valorizzare un territorio tanto bello quanto fragile e di portare benefici economici anche alle comunità rurali.

Il più recente e piccante si chiama *Ruta del Jengibre* (Rotta dello Zenzero) e ha il suo centro nella splendida insenatura di Las Galeras, un villaggio nella provincia di Samaná. Un luogo incantato con le classiche palme lambite dalle acque del mare, un **candido albergo** affacciato sulla baia e le semplici case di pescatori e contadini ai bordi della lunga spiaggia di sabbia bianca. Qui il 70% della popolazione si dedica all'agricoltura e la vita è ancora scandita dai ritmi della natura. 120 famiglie si dedicano da anni alla coltivazione biologica dello zenzero, lo *Zingiber officinale*, spezia dal profumo pungente e il forte sapore piccante, utilizzata in cucina come aromatizzante e stimolante della digestione, ma anche nell'industria dolciaria e nella produzione di bibite e birre. E

proprio a loro hanno pensato l'Ong italiana **ICEI** e l'Asociación San Benedito del Puerto quando hanno messo a punto la Strada dello Zenzero. Un progetto di ecoturismo che vuole condurre i visitatori alla scoperta delle spiagge vergini della zona - da non perdere Playa Fronton e soprattutto Playa Rincon che corre per chilometri lungo un mare azzurro come si vede solo nelle cartoline, con facili fondali protetti dalla barriera corallina - ma anche dei piccoli villaggi dei campesinos impegnati nella coltivazione dello zenzero, destinato sia al mercato interno, sia all'esportazione.

Giovani donne e ragazzi si sono trasformati in operatori turistici, gestori di bed & breakfast, cuochi e cuoche capaci di valorizzare frutta, verdura e pesci locali e di produrre dolci o altre specialità alimentari a base di zenzero. Il turista è così invitato a scoprire una natura di rara bellezza, dalla Cueva de Agua - una suggestiva grotta con graffiti dell'epoca precolombiana e stalattiti - alla Boca del Diablo - un'impressionante spaccatura nella roccia da dove escono violenti getti d'aria - ma anche le popolazioni che da secoli la abitano. Tra un tuffo e l'altro nel mare cristallino ci si addentra - a piedi o a cavallo - nella foresta tropicale per visitare le coltivazioni di zenzero e i villaggi contadini, ma anche per fotografare meraviglie della natura come la Laguna del Diablo - un'oasi incontaminata d'acqua dolce popolata da uccelli endemici - o le spettacolari cascate El Limon.

Oltre che nelle semplici case contadine e nel più comodo albergo bianco in riva al mare si